

**POTREBBE SUCCEDERE DOMANI** tre raccontini non troppo fantastici di Michele Boato

## Una tromba d'aria sulla Divina

Nessuno se l'aspettava; era stato assolutamente escluso dai grandi esperti del Porto di Venezia, delle Compagnie di navigazione, del Ministero dell'Ambiente e del Comune di Venezia. Eppure è successo: ieri 13 giugno 2013, alle 17 e 30 l'ennesima tromba d'aria che ha percorso il litorale dell'alto Adriatico, si è fermata nel bacino di San Marco. Qui, per fatale coincidenza, stava passando l'**ultima nata delle "città naviganti" la Divina, di oltre 130mila tonnellate.** Tutto è successo in pochi attimi: la città navigante si è curvata

ed è stata spinta dal vortice contro Riva degli schiavoni, rovesciandosi sul Palazzo Ducale. Solo per qualche metro non è stata coinvolta la basilica di san Marco, ma la staticità del campanile risulta gravemente compromessa dallo sprofondamento di buona parte della Piazzetta, orfana ormai delle due colonne. **Una fatalità**, che nessuno poteva prevedere. Ma il Palazzo dei Dogi, che ha superato altre catastrofi nella sua storia, risorgerà più bello di prima. Com'era e dov'era. Ringraziamo san Marco e i nuovi Dogi della città.



## Aereo "strappa" il Palais

Incredibile a dirsi: non è passata neppure una settimana dall'episodio della tromba d'aria che oggi, 21 giugno 2013, un'altra terribile fatalità si è abbattuta su questo sfortunato comune: un aereo proveniente da Francoforte, con a bordo 120 passeggeri e 6 persone di equipaggio, in atterraggio a Tessera, a causa di un vuoto d'aria, ha subito un repentino abbassamento di quota di circa 200 metri. Un'ala ha sfiorato **la più alta delle tre guglie del Palais Lumiere, a quota 265 metri** (le altre due sono a 220 e 185 metri), staccandone un pezzo e deviando l'aereo verso Mestre. Solo il grandissimo sangue freddo del pilota ha permesso all'aereo di atterrare a Tessera senza danni alle persone.

Il palazzo è appena stato ultimato dal consorzio incaricato dallo stista veneto-francese Piero Cardin. Il Sindaco di Venezia, accorso immediatamente sul posto per coordinare i soccorsi, ha dichiarato "Per fortuna nessun morto: i lavori erano terminati, ma il palazzo non aveva ancora superato il collaudo di rito. Si tratta comunque di un incidente **assolutamente non prevedibile**, la probabilità che succedesse era di una su un milione". I Vigili del Fuoco, l'Enac e la Protezione Civile dovranno ora rispondere alle domande dei magistrati sulle autorizzazioni preventive rilasciate.



## Il tram sul ponte fa strage

Lo avevano spiegato chiaramente vari docenti di discipline trasportistiche, tra cui in particolare il prof. Carlo Giacomini dello IUAV, in un recente incontro con l'assessore Micelli: "Il progetto di

far transitare il tram da Mestre a Venezia sul ponte automobilistico, oltre che essere inutile (perché ci sono già quattro binari ferroviari su cui far  
continua a pg. 2

**DOMENICA 23 SETTEMBRE**  
**FIERA**  
della **CittAperta**  
Mestre Giardini di via Piave  
vedi programma a pg. 8

# Lavoratori e imprenditori contro il consumo di suolo

## Miracolo a Treviso



Al Presidente e agli assessori alle Attività produttive e all'Ambiente della Provincia di Treviso.

Le scriventi Organizzazioni imprenditoriali e sindacali, sul tema della **compatibilità di nuovi insediamenti industriali e commerciali**, nel quadro di una politica di gestione e programmazione urbanistica sempre più attenta alla tutela territoriale, fanno presente quanto segue:

### AREE PRODUTTIVE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, vuole superare la negatività di una frammentazione del sistema produttivo provinciale, artigianale, industriale e distributivo. L'ipotesi di lavoro, pienamente condivisibile, è ben sintetizzata nella relazione: **"Prontaria finalità è il superamento della impropria disseminazione territoriale dell'apparato secondario.** Una strategia di sviluppo sostenibile, su cui il PTCP è imperniato, **non può essere sostenuta dal mero incremento quantitativo d'un sistema produttivo sempre più disperso nel territorio: le difficoltà che società ed economia trevigiane devono affrontare oggi sono prima qualitative che quantitative, e devono venir affrontate senza continuare a degradare le risorse di cui il territorio provinciale ancora dispone, ma al contrario recuperando per quanto possibile le risorse che nel secolo scorso sono andate disperdendosi o degradandosi sotto la spinta di una crescita economica tanto intensa quanto casuale/dispersiva"**

Le esigenze che il mondo economico trevigiano e l'intera società si trovano oggi ad affrontare sono **garantire**

**sviluppo e crescita senza** che ciò vada a **discapito del territorio**, oltre che del depauperamento del tessuto urbano.

Questi indirizzi, poi però, devono essere governati, rispettati e sostenuti da chi detiene il potere decisorio e di programmazione: **ogni qualvolta si presenti la richiesta di nuovi insediamenti si dovrebbe, cogliere l'occasione di attuare politiche volte al recupero di importanti aree già compromesse, aggregando i volumi dismessi.**

**I proclami che spesso si ascoltano in occasioni di alluvioni o catastrofi ambientali del tipo "mai più altra cementificazione selvaggia..." devono realizzarsi in disposizioni coerenti**, accompagnate da **interventi** che le rendano applicabili.

### LA SITUAZIONE URBANISTICA

Il modello di sviluppo **sinora** seguito **nel Veneto** ha portato ad una **saturatione del territorio**, con la creazione di una sorta di **area economico-industrial-distributiva che ha coinvolto negativamente**, per lo meno per quel che attiene alla qualità ambientale, **tutte o quasi le comunità sociali, dalle grandi città ai piccoli paesi** creando anche, rispetto a manifeste carenze logistiche e viabilistiche, dei pesanti negativi "punti di pressione" sul territorio.

Basti pensare infatti che **nella sola provincia di Treviso sono state censite dal PTCP ben 1077 aree produttive ed industriali, sparse in modo capillare e disorganico** su tutto il territorio, destinando a questo uso produttivo **circa 80 milioni di**

**mq**, dei quali, ad oggi, **solo 60 milioni** di mq sembrano **realmente utilizzati**, con circa 20 milioni totalmente inutilizzati.

Inoltre molte di queste aree sono sprovviste di collegamenti fognari, risultano realizzate in zone a rischio idrogeologico, in prossimità di zone residenziali e/o non servite da idonee ed adeguate infrastrutture viarie.

### AREE COMMERCIALI

La metratura commerciale complessivamente occupata da distribuzione commerciale tradizionale, media e grande distribuzione organizzata, ha raggiunto i **1.000 mq ogni 1.000 abitanti**.

Una cifra enorme che **supera abbondantemente** la media europea e **le punte massime di Francia e Germania**.

Questa **pesante situazione di surplus di offerta commerciale, che sta penalizzando gravemente i centri storici ed urbani** della Provincia, privandoli delle loro capacità attrattive ed in alcuni casi alterandoli anche nelle loro capacità di servizio ed assistenza di vicinato, deve spingere a **valutare con accortezza** l'applicazione della comunitaria "Direttiva Servizi" che è **volta a migliorare la funzionalità del sistema distributivo e non può quindi essere richiamata a sostegno di eventuali scelte che ne rappresentino un peggioramento**. La direttiva va recepita **contemperando i principi di libertà insediativa con un'attenta programmazione urbanistica, per mantenere un equilibrato rapporto tra servizi ed utenti. Diversamente, ad un illusorio vantaggio immediato (in termini di competitività), potrebbe seguire a medio-lungo**

### SUCCEDE DOMANI / da pg. 2

correre comodamente la Metropolitana di superficie) **è veramente molto pericoloso"**.

Ma gli esperti sono stati totalmente ignorati e anche un po' sbeffeggiati: "le solite Cassandre".

L'amministrazione comunale, nell'estate 2012, aveva fatto togliere i guard-rail, posizionati decenni prima, dopo una serie di scontri frontali, per impedire il ripetersi di tali disastri, costati troppe vite.

Senza più la divisione centrale, e con

le due corsie esterne occupate dai tram, le automobili ora corrono su questo rettilineo di oltre 4 chilometri, sfiorandosi e abbagliandosi di notte. Così la notte scorsa, 20 luglio 2013, è successo l'imprevedibile previsto: uno scontro frontale tra una berlina con una famiglia a bordo che, tornando a Venezia, stava superando il tram e un furgone carico di turisti dell'Est, partiti dal Tronchetto.

Uno spettacolo impressionante, ancora incerto il numero di morti e feriti, il ponte bloccato fino a stamattina e i

soccorsi in estrema difficoltà ad arrivare, dato l'enorme ingorgo che si è subito formato.

Ora la giunta comunale è riunita assieme ai responsabili regionali dei trasporti e ai dirigenti Anas: probabilmente si dovranno ripristinare i guard-rail e rimettere in discussione la presenza di questo precarissimo tram su gomma sul ponte trans-lagunare.

**Intanto, dopo oltre 20 anni dall'avvio del progetto, non è ancora in funzione la Metropolitana di superficie...**

terrmine **l'espulsione dal mercato dei servizi minori** e il crearsi di posizioni dominanti.

Oltre a ciò, la programmazione urbanistica dovrebbe sempre avere l'esigenza di **riportare ai centri urbani le risorse volte alla riqualificazione di quest'ultimi anziché favorire gli insediamenti distributivi periferici** realizzati a discapito del territorio e dell'ambiente.

Di ciò si fa carico anche il **PTCP, che non individua aree in cui realizzare nuovi centri commerciali** ma ritiene, al momento, sufficiente fissare il **criterio preferenziale della localizzazione di tali nuovi insediamenti nelle aree industriali** non ampliabili da riconvertire.

**Da molti anni le nuove aperture di media e grande distribuzione non rispondono** più solo alle leggi di domanda ed offerta, bensì **anche a logiche di tipo speculativo** dove i soggetti beneficiari dei nuovi insediamenti non sono né i consumatori né l'occupazione ma altri (da chi vende la terra, a chi costruisce).

Lo dimostrano i casi in cui tali strutture chiudono con rapidità o entrano in evidenti difficoltà economiche.

Per di più va sottolineato che **ogni nuova apertura di grande distribuzione commerciale**, Centro Commerciale o Ipermercato, pur portando occupati e investimenti, **spesso provoca un saldo negativo di unità commerciali e occupati** che poi deve essere governato.

#### RIUSO DELLE AREE

Ciò premesso, **le sottoscritte Organizzazioni imprenditoriali e sindacali**, coerentemente con i principi del PTCP **ritengono che vada confermata nei fatti la forte indicazione del recupero di aree esistenti da riconvertire**: inquadrare i possibili nuovi insediamenti senza contraddire i principi di sostenibilità e conseguente **contenimento del consumo del territorio** che le considerazioni del PTCP sotto-intendono. Una lettura restrittiva produrrebbe una facile risposta: insediamento su aree esistenti tramite trasformazione delle stesse. Ma può facilmente contrastare con altre problematicità (in primis l'accessibilità) ed è -certamente- di difficile gestione per **insediamenti mono-aziendali di grandi dimensioni**.

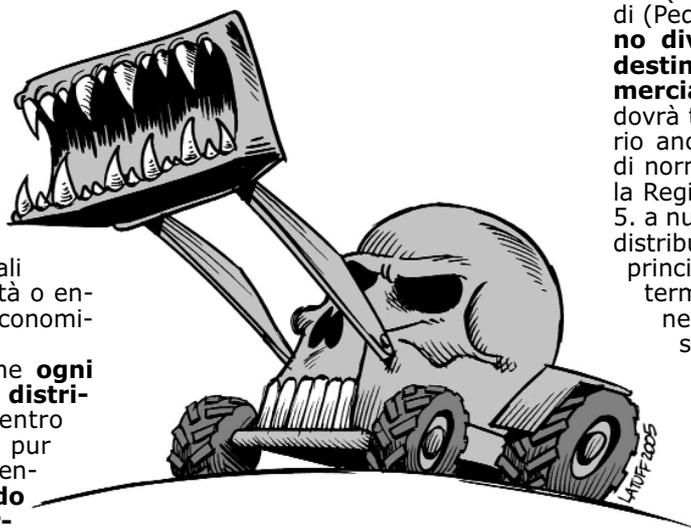
**Qualora si ritenga prevalente l'interesse pubblico a favorire l'insediamento di tali attività** (non senza aver prima ben meditato -per ciascuna di esse- sulle conseguenze in termini di pressione sul territorio, di mobilità, di inquinamento, di modifica delle reti produttive e distributive esistenti...) pare necessario non rinne-  
gare i principi generali citati;

far sì che gli interventi si configurino come **"trasformazione" dell'esistente**, più che come suo "ampliamento".

Una possibile formula di "riduzione del danno" potrebbe essere quella della **compensazione: recupero di aree, dismesse o dismissibili, non più -come spesso succede- ad usi edilizi alternativi, ma ad un uso naturale (parchi, giardini, aree agricole) a fronte di pari o simili trasformazioni da naturali a urbanizzate**.

Si realizzerebbe una forma di "credito edilizio" applicato su vasta scala (da gestire anche a livello sovra-comunale)

Non si tratta di un'operazione indolore in termini economici: ma certo indolore non è neanche l'alternativa:



sospendere tutti i buoni propositi di salvaguardia del territorio, per far posto -alla prima verifica nei fatti- a nuovi interventi che a quei buoni propositi non rispondono.

In sintesi il **processo di valutazione sull'accettabilità o meno degli interventi** va effettuato in due fasi:  
- analisi relativa al **prevalente interesse pubblico** rispetto all'insediamento o meno (con effetti positivi e negativi in termini, ad es., di occupazione, trasformazione ambientale, ecc.)

- in caso di valutazione favorevole, analisi ed individuazione delle misure compensative, urbanistiche, edilizie, economiche e sociali.

Solo alla conclusione dell'iter, saremo in condizione di verificare che i principi del PTCP siano rispettati e non tranquillamente accantonati di fronte alla prima opportunità di disapplicarli.

#### BASTA MEGA-INSEDIAMENTI

Restano comunque **inderogabili i seguenti principi**:

**1. il territorio della Provincia di Treviso, già ampiamente interessato e in parte compromesso dagli insediamenti produttivi, distributivi e abitativi, dev'essere salvaguardato**

**da ulteriori danni privilegiando il recupero, la razionalizzazione e la trasformazione delle aree esistenti;**

**2. La Provincia deve vigilare attentamente** che le Amministrazioni locali seguano i principi del PTCP e non si lascino coinvolgere dalle invitanti "sirene" dei facili utili immediati da nuovi insediamenti;

**3. gli insediamenti riqualificativi di aree dismesse e/o inutilizzate devono avvenire obbligatoriamente nel rispetto ambientale, attraverso tecnologie edificatorie sostenibili e nel rispetto del massimo contenimento energetico possibile;**

**4. nel quadro di una politica volta a non introdurre ulteriore proliferazione di aree, le zone di prossimità ai caselli autostradali da poco realizzati (Passante di Mestre) e realizzandi (Pedemontana Veneta) non devono diventare aree privilegiate a destinazione produttiva e commerciale;** in tal senso la Provincia dovrà tutelare e sorvegliare il territorio anche dall'eventuale emanazione di normative "liberiste" da parte della Regione;

**5. a nuovi insediamenti produttivi e/o distributivi (individuati in deroga al principio di non proliferazione, al termine di un'adeguata valutazione di interesse pubblico dimostrato) corrispondano sempre analoghi interventi compensativi di riqualificazione ambientale e sociale nell'ambito dello stesso territorio coinvolto.**

Per questi motivi, le sottoscritte Organizzazioni, si dichiarano - allo stato delle cose e per le informazioni a nostra conoscenza - **contrarie ai previsti annunciati mega insediamenti della Provincia di Treviso** in quanto non rispondenti alle evidenziate esigenze di tutela e salvaguardia ambientale e territoriale e probabilmente anche non completamente rispondenti a logiche di sviluppo economico ed occupazione stabile.

Comunque ci dichiariamo aperte e disponibili ad affrontare con l'amministrazione provinciale i temi dello sviluppo economico socialmente, ambientalmente e territorialmente **SOSTENIBILE!!**

Come ci dichiariamo disponibili a sostenere e valutare la crescita economica e la coesione sociale della Provincia, altrettanto dichiariamo la volontà di verificare con attenzione la coerenza delle decisioni politiche ed amministrative di chi è demandato, dagli elettori a governare il territorio.

**Confcommercio, CIA, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confesercenti, Confcooperative, Casartigiani, CGIL, CISL, UIL della Provincia di Treviso**

19 gennaio 2012

## Dal fallimento del liberismo ad un'economia di utilità sociale

# Lettera civica al Presidente Monti

Egregio Professor Monti, le varie iniziative "Salva Italia" stanno imponendo grandi **sacrifici** agli italiani; i movimenti che sottoscrivono questa lettera chiedono che **siano compensati da una reale volontà di distribuire gli sforzi e di entrare in un nuovo ordine di idee.**

**Si sta cercando di superare la crisi adottando la stessa logica che l'ha creata, aggravando i problemi** anziché risolverli. Il succedersi di crisi economiche che mettono in gravi difficoltà le persone richiede **una nuova visione che superi l'idea che "più crescita" coincida con "più benessere per tutti"**. L'obiettivo dell'economia dev'essere far vivere bene i cittadini.

Le nostre proposte sono frutto di riflessione e collaborazione tra **associazioni**, consolidate anche dalla vittoria dei referendum su nucleare ed acqua del giugno 2011.

### La crisi economica:

1. **favorisce quanti vogliono mettere le mani sui beni comuni**, che stanno alla base della qualità della vita di ciascuno di noi; si pensi ai salvataggi con ingenti trasferimenti di soldi pubblici a gruppi privati, al taglio dei fondi agli enti locali, che li costringono a far cassa svendendo immobili e territorio alla speculazione.

2. **è il risultato di un modello economico-industriale che fa pagare ai più, in termini di diritti umani, sicurezze sociali, risorse ambientali, i benefici goduti da pochi**

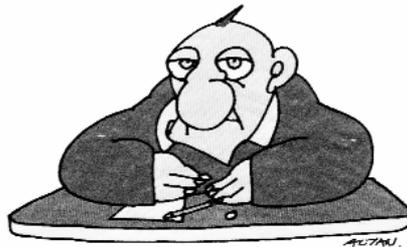
È il modello basato sulla "crescita" che sta distruggendo le risorse del pianeta, ha sostituito l'economia produttiva con la finanza e ha prodotto gravissime ingiustizie sociali.

**I governi dicono che devono "rendere conto ai mercati"**: ma i mercati sono una costruzione "umana" e quindi dominabile, mentre le leggi naturali non possono essere cambiate a nostro piacimento e quindi **è ben più importante rendere conto a Madre Natura.**

3. **ha dimostrato che hanno fallito le idee neoliberaliste**, per cui l'economia va liberata dai lacci della politica e i mercati sono capaci di regolarsi con un intervento minimo dello Stato. Le crisi economiche dimostrano che l'intervento pubblico è sempre stato necessario per salvare imprese e banche.

**C'è bisogno di una classe politica non succube di lobby** e poteri forti che esca dalla logica che ci ha portati in questa situazione e abbia il coraggio di cambiare i parametri di valutazione: il profitto come unico parametro del successo favorisce i grandi poteri finanziari ed è cieco rispetto ad enormi potenzialità (solidarietà, empatia, spirito di collaborazione) dell'animo umano, par-

CONTINUO A PENSARE  
ALLA CRESCITA, MA NON  
MI VIENE IN MENTE NIENTE.



te dei principi fondanti la nostra Costituzione

La politica deve avere la forza di intervenire sull'economia e indirizzarla a obiettivi più desiderabili da tutti;

4. evidenzia che **il ritornello "privato efficiente, pubblico inefficiente"**, utilizzato per cedere ai privati i beni pubblici è sorpassato, visti i recenti salvataggi di banche quasi al fallimento e l'esistenza di efficienti consorzi pubblici.

### FASE I

#### IL DECRETO "SALVA-ITALIA" DEBITO PUBBLICO

Nel contrarre un debito, **lo Stato si assume un obbligo prima di tutto verso i propri cittadini**, nel cui nome questo debito è assunto, e solo successivamente verso i creditori. Per questo i cittadini **hanno il diritto di conoscere nel dettaglio caratteristiche, finalità, composizione e creditori del debito pubblico: una commissione di indagine autorevole e imparziale** faccia luce sulle sue origini, la legittimità delle sue componenti, la lista dei creditori.

#### SPESA PUBBLICA:

evitare altro debito **non tagliando spese sociali, ma sprechi e privilegi: le spese militari** (limitate in proporzione alla nostra "partecipazione all'UE") e **la partecipazione a guerre neocoloniali**; i costi della politica (sti-

pendi, vitalizi, scorte, auto blu, consulenze, privilegi) e dei manager di alcune imprese pubbliche; le inefficienze in alcuni ambiti sanitari, le **infrastrutture inutili e le grandi opere ad elevato costo ed impatto ambientale**, spesso al centro di indagini della magistratura; incentivi per la produzione di energia anche in casi non necessari e con conseguenze disastrose per l'ambiente;

### RISANAMENTO DELLE FINANZE

Non svendendo a privati il patrimonio pubblico, ma **con un aumento delle entrate** attraverso:

- una riforma fiscale basata sulla determinazione della capacità contributiva effettiva del cittadino e **la tassazione progressiva**, come previsto dalla Costituzione;

- una vera e propria **patrimoniale**;
- una intensa **lotta all'evasione fiscale** e alle attività svolte in nero, un aumento delle tasse sui capitali "scudati", al momento irrisorie;

- una **tassa sulle transazioni finanziarie** che porterebbe, oltre a contrastare la speculazione, un gettito di 5 miliardi eu/anno. Il sistema attuale, che tassa il lavoro e l'economia reale ma non le attività finanziarie, è un incentivo alla finanziarizzazione dell'economia e alla speculazione.

Chiediamo che **la finanza sia al servizio dell'economia e della società** e non una attività per fare soldi coi soldi. Misure da adottare su scala europea sono: chiusura del sistema bancario ombra, regolamentazione dei derivati, contrasto ai paradisi fiscali; altre possono essere adottate in Italia: controlli sui movimenti di capitali in entrata e in uscita dall'Italia, la diminuzione della leva finanziaria che possono usare le banche e il divieto (o limiti molto rigidi) alle cartolarizzazioni. Regole perché **le banche tornino a "fare le banche", finanziando l'economia reale** e non attività meramente finanziarie e un maggior controllo sul loro operato (fino alla nazionalizzazione di una parte consistente del sistema bancario), vista l'incapacità della finanza di assicurare bene comune e interesse dei cittadini.

### INVESTIMENTI DELLO STATO

Non ha senso continuare con "grandi

Quattro venerdì di maggio e giugno, alle 18, hanno visto Piazza Ferretto, a Mestre, animarsi di attori, musicisti, vignettisti ed esperti impegnati a dialogare su temi centrali per la città con le molte persone presenti.

Venerdì 25 maggio il tema era **"Rivogliamo il fiume Marzenego a Mestre"**, presentato da

Stefano Zabeo, Michele

Boato e Pino Sartori; il 1 giugno si parlava di **"PAT-Tessera City e raddoppio dell'aeroporto"**, con Giorgio Bassanese, le marionette politiche di Paolo Papparotto, le canzoni di Giampaolo Gianese e Massimo Sambo dei Lagunabù e le vignette in diretta di Maurizio Amendola; l'8 giugno i temi erano **"Venezia, le Grandi navi, la Sublagunare e il tram sul ponte"**, con Flavio Cogo, il teatro di Paola Brolati e Linda Bobbo, le canzoni di Monica Giori e Martino Tosetto; venerdì 15, infine i temi erano **"20 grattacieli in arrivo a Mestre - quale futuro per Forte Marghera"**: Giorgio Bassanese intervista tre componenti del Gruppo di lavoro "Forte Marghera stella d'acqua", con il teatro di Salvatore Esposito dei CafèSconcerto e le canzoni di Luisa Pasinetti e Mauro Stella.



Ecco alcuni brani delle poesie con cui **Roberta Vasselli** ha concluso le quattro Agorà:

## PARLA IL FIUME

Sono il Marzenego "Rio delle Mueghe" così un tempo io mi chiamavo, perché un Monastero qui costeggiavo.

...  
Siete contenti che sia tornato, o mi volete di nuovo Tombato?

...  
Io in verità, ve lo confesso non mi vergogno, non sono latrina, vorrei tornare presto in vetrina. Vorrei vedermi nel cielo riflesso, contare le nuvole come voi fate e respirare il cielo d'estate

## SPLENESSERO LANTERNE

Il **PAT**\_to col diavolo è un mostro di cartone intinto di buio inchiostro in attesa del Giudizio nel muto Chiostro.

Pesante è l'aria, su **Tessera** ampie Ali di morte sorvolano quadrati di verde in pre-agonia. Sono straniero in terra mia.

Nulla Quadra del **Quadrante**, s'arresta la mente pensante, pende una scure di cemento un ghigno falciato di un lamento.

**AGORÀ RIPRENDE DOMENICA 23 SETTEMBRE pomeriggio, a GAIA-Fiera della CittàAperta vedi pg. 8**

## ECO\_SISTEMA (KIT) DI SOPRAVVIVENZA

**15 Tigli** dondolano, a Mestre, alla lena del vento, foglie metalliche sfiorano l'aria, presagio del male. Di orrore e rabbia sanguinano tagli verdi nel mondo, alienazioni umane. Foreste decapitate da necrosi logiche. Immobili al loro destino, sopravvivono.

Ah, se le radici fossero artigli, se come l'uomo potessero decidere: **"Oggi abbattiamo chi?"** per Malattia di potere. Divelti, rasi al suolo, pezzi di lego. Imperioso il profumo dei Tigli dilania l'olezzo, insulto malioso del rantolo. Ora tremano, bisbigliano alla notte di questa strana stagione di morte, neoplasia di una primavera inoltrata. Sotterranea angoscia s'insinua, sobbalzano case attorno, instabile terreno, parcheggio del **Marketing Complesso**. Narcotizzati e Narcotizzanti. Trapianto altrove. Quale?

**L'Espiamento di alberi**, organi vitali, non salva se stessi dal decesso, non da vita ad altri!



## NUOVA BABELE

E sanguina il cielo violato, da Torri di una nuova Babele, luci e cemento confondono la vista. Pietrifica il verde dei giardini, pendono in davanzali esposti al nulla. No, non sfidi un Dio con l'altezza. Né si diventa empi. Troppo terreno è l'uomo, per giungere in alto. A sfiorare le nuvole, c'è solo il volo delle aquile. Piramidi, affastellate, nel deserto di polveri sottili, appaiono e scompaiono. Pazzi miraggi di sale, come insegne al neon. E...

voragini s'aprono paradossali all'altezza lasciando scadenti misfatti. Ancora si compie il sacrificio agli Dei. Il Vitello D'oro è segno del Male.

LETTERA A MONTI / da pg. 4

opere" che vanno contro natura. Ha senso puntare a **piccole opere diffuse**, spesso a favore della qualità della vita: messa in sicurezza e tutela del territorio con la rinaturazione, per la **ri-conversione del sistema energetico** e il risparmio di energia, per il **miglioramento dei servizi pubblici fondamentali (acquedotti, trasporti, sanità, servizi sociali)**, per la promozione di forme produttive sostenibili a livello locale, per passare dal trasporto su gomma a quello su ferro e su acqua, per la **valorizzazione dei punti di forza dell'Italia che sono il paesaggio, la cultura, la creatività, l'ingente patrimonio artistico e il sole.**

Grazie a queste misure sarà possibile anche la riforma dello Stato e un effettivo federalismo fiscale che non può prescindere dalla perequazione redistributiva. **Il federalismo non deve diventare uno strumento di riduzione del debito con il trasferimento dei costi della crisi dal privato al pubblico e agli enti locali e con il taglio lineare della spesa corrente.** Bisogna sostituire il "Patto di stabilità" con un "Patto di coesione nazionale" negoziato tra Governo e Comuni, per garantire l'autonomia sancita dagli art. 5 e 114 della Costituzione.

## FASE II PACCHETTO "CRESCI-ITALIA"

Le riforme del Governo (**pensioni, liberalizzazioni, semplificazioni**) vanno incontro alle imprese, che chiedono anche la flessibilità del mercato del lavoro (in entrata e in uscita), le privatizzazioni e altri fondi. Sono misure che **puntano a deregulation e riduzione del costo del lavoro**, affidano al mercato la gestione dell'economia e **aggirano le cause della crisi industriale** (mancata innovazione, automazione, delocalizzazione produttiva, calo di domanda di prodotti di fascia media, sovrapproduzione, lo spostamento dall'economia reale alla finanza.).

Prima della flessibilità, bisogna indicare che **cosa produrre** (come sta accadendo in Germania, Francia, Svezia, Cina, Brasile) e **secondo quali criteri** (sostenibilità etico-sociale-ambientale). Bisogna dare **priorità alle tutele e sicurezze sociali** e ai bisogni primari che non possono dipendere dal mercato e sono diritti fondamentali previsti dalla Costituzione

## RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

Si deve superare il precariato, prevenendo l'estensione di nuovi diritti e tutele: i nuovi percorsi di accesso al lavoro

valorizzino per i più giovani le competenze acquisite nei percorsi scolastici e per gli altri il riconoscimento delle capacità professionali, privilegiando la stabilità lavorativa. È fuorviante discutere di flessibilità in uscita collegandola all'**art.18** della legge 300/70, che riguarda il reintegro del licenziato senza giusta causa, principio di civiltà che va assolutamente salvaguardato.

Sono, invece, **necessarie:**

**-una riduzione delle tipologie contrattuali:** accanto al contratto di lavoro a tempo indeterminato e orario pieno, va ammesso un ridotto numero di con-

vità di impegno sociale.

Questo tema va collegato alla definizione del **livello minimo di reddito**, come è stato fatto in Germania, come avviene per i livelli contrattuali di salario, e alla necessaria riforma fiscale.

Il diritto al reddito garantito va considerato come un **diritto fondamentale, di matrice europea**, ad un'esistenza dignitosa riconosciuto dall'art. 34 terzo comma della **Carta di Nizza**, insieme all'accesso a efficienti e gratuiti servizi all'impiego e al diritto alla formazione permanente.

**È profondamente ingiusto e fuorviante presentare il sistema pensionistico come il responsabile del deficit del nostro paese** in presenza di un equilibrio di bilancio del fondo lavoratori dipendenti. Imprese e lavoratori versano i contributi al sistema pensionistico in assoluta trasparenza: da qui l'importanza di **combattere il lavoro nero che sottrae importanti risorse al paese.** Andrebbero inserite regole di uniformità nei trattamenti e nei versamenti dei contributi previdenziali e la fissazione dei **tetti nei trattamenti a carico del sistema pensionistico pubblico, per evitare privilegi ingiustificati.**

## LIBERALIZZAZIONI

È corretto **colpire privilegi di tipo corporativistico non la privatizzazione** (e talvolta smantellamento) **dei servizi pubblici** come trasporti, strade, servizi postali, energia, scuola, salute **che devono seguire criteri di efficienza** ed economicità proprio in ambito pubblico per garantire una pari esigibilità a tutti i cittadini.

**La liberalizzazione degli orari di apertura** sull'esempio dei grandi centri commerciali, insieme all'aumento dell'I-va e dei contributi previdenziali, **penalizzano i negozi "di vicinato".**

## COSA PRODURRE

Chiediamo di **sostenere con decisione l'economia produttiva**, ora

URGE RINFORZARE  
L'ORLO DEL BARATRO.



tratti, tra cui; a termine, tempo parziale liberamente scelto, apprendistato, con controlli puntuali;

-una **riforma degli ammortizzatori sociali** per intervenire nelle situazioni in cui è consentito licenziare: le misure attuali non sono applicabili alla maggior parte dei lavori temporanei e precari;

-una **riforma del welfare, per garantire continuità di reddito e accesso ai servizi fondamentali**, in caso di perdita del lavoro; per essere inseriti in percorsi formativi per una nuova occupazione o, per chi sta raggiungendo i requisiti pensionistici, per svolgere atti-

## UN'OASI IN LAGUNA

Pino Sartori, vice-presidente del Gruppo per la Salvaguardia dell'Ambiente "la Salsola", ha pubblicato questo bel volume che si può richiedere in pdf a:

la\_salsola@libero.it

Per votare la Barena di Campalto tra i "luoghi del cuore" del FAI,

basta andare su

[www.iluoghidelcuore.it/barena-di-campalto](http://www.iluoghidelcuore.it/barena-di-campalto)



**LA LAGUNA DEL PASSO CAMPALTO**  
Storia, ambiente, degrado e prospettive di riscatto per un'area naturale protetta nelle barene di campalto

schiacciata dal peso sempre più crescente della finanza speculativa; **finalizzata ai bisogni primari** delle persone, tarata sulla sobrietà, come lo sforzo collettivo di dare all'iniziativa economica una **effettiva utilità sociale**, garantendo il rispetto dell'ambiente in nome della vivibilità e della salute umana, la tutela dei diritti umani, una maggiore equità nella redistribuzione dei profitti; **come riconosciuto dalla Costituzione italiana, art. 41**: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali."

#### COME PRODURRE

**Non "di più a tutti i costi" come vuole il mantra della crescita, ma "meglio, sostenibile, umano e adeguato"** devono essere le nuove parole d'ordine. **Non** si tratta di creare **nuove fabbriche**, ma di **trasformare quelle esistenti** per renderle più eco-compatibili e metterle in condizione di produrre ciò che serve secondo nuovi schemi di consumo orientati ai bisogni fondamentali per tutti. **Trasformarle non solo da un punto di vista tecnico, energetico e produttivo, ma anche da un punto di vista dell'assetto proprietario, delle forme di assunzione, dei tempi di lavoro, dei livelli salariali, dei diritti sindacali, tenendo ben presente che il lavoro non è un costo da comprimere, ma una ricchezza da valorizzare.**

Chiediamo l'**introduzione di misuratori di benessere**, in grado di monitorare il benessere dei cittadini e di **misuratori di impatto ambientale** (Imprompta ecologica).

IL FUTURO VA RIDISTRIBUITO:  
I GIOVANI NE HANNO TROPPO  
E NOI TROPPO POCO.



Vanno **disincentivate le delocalizzazioni e le importazioni di prodotti ottenuti a scapito dei diritti dei lavoratori e della sicurezza ambientale, favorendo l'economia locale**, con i settori sostenibili: bioedilizia e riqualificazione energetica, recupero dell'esistente, energie rinnovabili, agricoltura, bonifiche; la filiera corta, i negozi di vicinato, l'artigianato e la piccola-media impresa.

Chiediamo che si elabori un **piano industriale nazionale** in cui, sulla base della tutela della salute, dei beni pubblici e dell'ambiente, **lo Stato abbia una parte importante nel gestire l'inevitabile processo di riconversione ecologica** dell'economia (partendo dal risparmio energetico) e di forte ridimensionamento e/o trasformazione di molti settori ormai giunti ad un livello di saturazione (es. auto, edilizia che cementifica il territorio, che va indirizzata alla ristrutturazione e costruzione sull'esistente, ponendo un fermo divieto al cambio d'uso dei terreni agricoli e forestali, per creare posti di lavoro in settori sostenibili, per incentivare la ricerca scientifica e tecnologica sostenibile, la green economy.

**I settori nuovi in cui investire riguarderanno le energie pulite, il riuso e riciclaggio dei materiali, gli interventi per rimediare al dissesto idrogeologico** (il 70% del territorio nazionale è in pericolo), **la messa in sicurezza delle scuole** (circa la metà di esse sono fuori legge), **la riparazione e gestione degli acquedotti** (il 40% dell'acqua si perde nella rete di distribuzione), **il miglioramento del trasporto pubblico urbano e regionale** (in complesso il più arretrato d'Europa), **la manutenzione e fruizione dei beni culturali.**

**In un anno sono nate in Italia oltre 73mila piccole imprese in settori sostenibili** (information technology, bioagricoltura e alimentare, green economy, riparazioni e cura della persona).

Inoltre, **l'economia civile** (cooperative e imprese sociali) sa produrre reddito e al tempo stesso inclusione.

Esperienze positive e funzionanti da anni (es. gruppi di acquisto solidale, filiera corta del pane biologico, orti periurbani, gruppi di acquisto fotovoltaico, botteghe bio ecc.) possono essere promosse in tutta Italia e dimostrano che le nostre idee sono in grado anche di dar da vivere dignitosamente.

Per quanto riguarda il **sistema bancario** proponiamo di valorizzare e promuovere l'esempio del **risparmio etico** e del **microcredito**.

Ma ogni sforzo per risanare l'economia sarà vanificato senza una **legge anti corruzione**.

In attesa di un Suo riscontro,  
distinti saluti.

**Centro Nuovo Modello di Sviluppo,  
Ecoistituto del Veneto,  
Ecologisti e Reti civiche,  
Liste civiche Marche, Movimenti civici,  
Movimenti civici Sicilia,  
Partito Umanista, Rete civica italiana**

## Piccoli sindaci del Movimento 5 Stelle crescono a Parma, Mira, Sarego (Vi) e Comacchio (Ra)

Riusciranno i nostri giovani eroi a dare una vera svolta alle loro città?

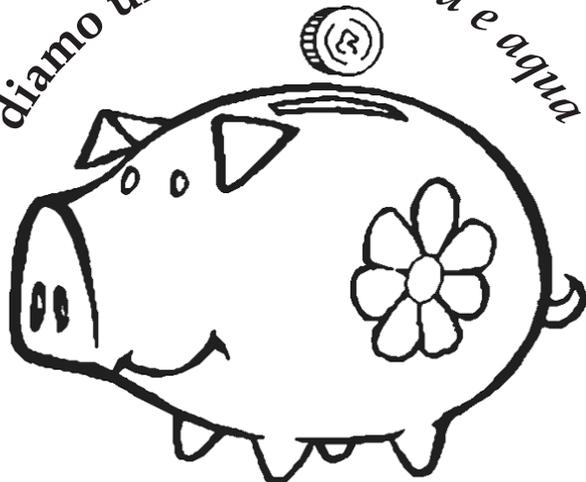
A **Parma** la svolta è **chiudere** definitivamente la **prospettiva dell'inceneritore** di rifiuti, voluto sia dal sindaco uscente (PdL), che dal candidato battuto (PD), anche presidente della Provincia. La crisi del Comune è scoppiata per le ruberie e le carcerazioni, ma la distanza tra popolazione e amministratori era abissale, soprattutto a causa della loro cocciutaggine nel riproporre un inceneritore che nessuno vuole e di cui non c'è nessuna necessità, visto il crescere della raccolta differenziata e l'esempio della vicina Reggio Emilia che, da poco, ha chiuso il suo inceneritore. Ora si aspettano gli atti definitivi per capire se l'ondata di indignazione, che ha spinto un trentenne del M5S alla guida del Comune, ottiene una vera svolta amministrativa. A **Mira**, dove il candidato 26enne del M5S ha battuto il

sindaco uscente del PD, la svolta è invece legata a **una serie di "grandi opere"** volute (o non ostacolate) da PD e PdL comunali e regionali: prima di tutto i **460 ha di barrena da cementificare con la Piattaforma Intermidiale** per container, in area Dogaletto-Giare, a sud di Marghera e del Naviglio Brenta.

Poi una **nuova autostrada "camionabile"** proposta a fianco della incompiuta Idrovia VE-PD; e la nuova **"Romea Commerciale"**, altra nuova autostrada (proveniente da Cesena-Ravenna) che correrebbe in mezzo alla campagna da Cavarzere a Mira.

La nuova maggioranza, composta da una dozzina di giovani "grillini", sta preparando le delibere per affossare definitivamente la Piattaforma dei **container**, che **possono benissimo trovare posto** in una delle tante **aree industriali dismesse della vicina Porto Marghera**.

diamo una mano a terra e acqua



**Grazie per il contributo a Tera e Aqua a:** Battain Roberto e Bonafede Mimma, Bellenzier Carla, Bernardin Roberto, Bettin Melania, Bizzotto Egidio, Bertolozzo Gianluca, Brusegan Piergiorgio, Corte-Coi Federica, Costacurta Marina, Da Lio Giancarlo, Dalla Pria Luana, Fiori Pucci Maria Clotilde, Franzin Mirrella, Lazzarich Stefano e Bino Alessandra, Lazzaro Giulio, Mazzariol Francesca, Meneghetti Moreno, Pettenà Maurizio e Scattolin Anna, Polegato Angelica, Poli Enrico, Scarpa Luisa, Sfriso Renato, Spirch Stefania, Stevanato Paolo, WWF Colli Asolani, Zannantonio Pinuccia e Bruno, Zitelli Andreina,

## Restiamo in contatto...

**Tera e Aqua on line** e la **Newsletter «Gaia News»** si ricevono gratuitamente inviando nome e cognome, città, indirizzo e-mail a: [micheleboato@tin.it](mailto:micheleboato@tin.it)

**Tera e Aqua su carta** si riceve versando almeno 5 euro o abbonandosi a Gaia (vedi sotto)

TeA è anche sul sito [www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org) dove trovate i numeri arretrati, gli indici di Gaia, migliaia di articoli di riviste ecologiste, le tesi ambientali del Premio Laura Conti

**Ecoistituto del Veneto Alex Langer**  
**Amico Albero**  
Gruppo di lavoro di via Piave

organizzano la 16<sup>a</sup>

## Gaia FIERA della CittAperta domenica 23 settembre 2012

dalle ore 10 al tramonto  
**MESTRE – Giardini via Piave**  
(100 m dalla Stazione)

**PER INCONTRARCI, DIVERTIRCI E CONOSCERE TANTISSIMI ESEMPI DI BUONE PRATICHE E TECNOLOGIE SOSTENIBILI DEL NOSTRO TERRITORIO**

### Programma di massima

dalle ore 10 al tramonto **Stand**  
Solare termico e fotovoltaico, Bio-edilizia, Biciclette e mobilità sostenibile, Agricoltura biologica, Commercio equo, Salute, Editoria ambientale  
**Mercatino dell'usato**

un simpaticissimo **Clown** presenta e commenta le varie iniziative

dalle ore **11-13 Laboratori aperti a tutti**  
Lavorare con l'argilla, Farsi il pane in casa,  
Amico Albero insegna come potare alberi e arbusti  
Riparare le biciclette, i vestiti e altri oggetti, Usare l'energia solare

**ore 15 ripresa Laboratori "Fai da te" e Mercatino e Laboratori dei bambini** (3-10 anni)

**ore 15.30 dimostrazione di Tango con Fatti di Tango**

**ore 16 Spettacolo del Teatro dell'oppresso**

**ore 17-18 AGORÀ – democrazia in piazza**  
con **Spettacolo di Cabaret dei PAPU**  
e **Jazz con OFFICINA MUSICALE di David Boato**

**ore 18.30 estrazione Lotteria di Gaia**

**ore 19 dimostrazione di Thai Chi**



**PREMI per tesi di laurea a difesa dell'ambiente e dei consumatori**  
Scadenza 30 Settembre  
Trovi il bando su

[www.ecoistituto-italia.org](http://www.ecoistituto-italia.org)



## Hai mai letto Gaia?

È una rivista "concreta", informata e libera da ogni compromesso perchè senza pubblicità né finanziamenti: la sostengono gli abbonati. Se la conosci non la lasci più.  
**Con 20 euro la ricevi per un anno (4 numeri + 1 libro + 6 Tera e Aqua), con 35 euro la ricevi per due anni.\***



1 - **CONTO CORRENTE POSTALE** 29119880 Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Viale Venezia, 7 - 30171 Mestre  
2 - **BONIFICO BANCARIO** Cassa di Risparmio di Venezia, agenzia 7 di via Piave - Mestre  
IBAN: IT90 S063 4502 0220 7400 0757 60P Ecoistituto del Veneto (precisate il vostro indirizzo completo)  
3 - **PAYPAL** su [info@ecoistituto.veneto.it](mailto:info@ecoistituto.veneto.it)